Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Innamorati, lo invito a giurare.

(*Legge la formula*).

INNAMORATI. Giuro.

Comunicazioni del Governo.

(*Entrano nell'Aula l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri — Vivi applausi da vari banchi*).

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di annunziare alla Camera che Sua Maestà il Re con decreti del 19 e 21 marzo scorso ha accettato le dimissioni che gli vennero presentate dal Gabinetto presieduto dall'onorevole cavaliere Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, per sè, per i ministri suoi colleghi e per i sottosegretari di Stato, incaricandomi di comporre il Ministero.

Con successivo decreto del 21 dello stesso mese la Maestà Sua mi ha nominato presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, e ha nominato ministro segretario di Stato per gli affari esteri l'onorevole marchese cavaliere Antonino Di San Giuliano, senatore del Regno; per le colonie l'onorevole Ferdinando Martini, deputato al Parlamento; per la grazia e giustizia e i culti l'onorevole Luigi Dari, deputato al Parlamento; per le finanze l'onorevole Luigi Rava, deputato al Parlamento; per il tesoro l'onorevole Giulio Rubini, deputato al Parlamento; per la marina l'onorevole contrammiraglio Enrico Millo, senatore del Regno; per l'istruzione pubblica l'onorevole Edoardo Daneo, deputato al Parlamento; per i lavori pubblici l'onorevole Augusto Ciuffelli, deputato al Parlamento; per l'agricoltura, industria e commercio l'onorevole Giannetto Cavasola, senatore del Regno; per le poste e telegrafi l'onorevole Vincenzo Riccio, deputato al Parlamento.

Con decreti del 22 e 23 dello stesso mese l'Augusto Sovrano ha nominato sottosegretario di Stato per l'interno l'onorevole Giovanni Celesia di Vegliasco, deputato al Parlamento; per gli affari esteri l'onorevole marchese Luigi Borsarelli, deputato al Parlamento; per le colonie l'onorevole Gaetano Mosca, deputato al Parlamento; per la grazia e giustizia e i culti l'onorevole Pietro Chimienti, deputato al Parlamento; per le finanze l'onorevole Ugo Da Como, deputato al Parlamento; per il tesoro l'onorevole Antonio Baslini deputato al Parlamento; per la marina l'onorevole Augusto Battaglieri, deputato al Parlamento; per l'istruzione pubblica l'onorevole Giovanni Rosadi, deputato al Parlamento; per i lavori pubblici l'onorevole Achille Visocchi, deputato al Parlamento; per l'agricoltura, industria e commercio l'onorevole Vittorio Cottafavi, deputato al Parlamento; per le poste e i telegrafi, l'onorevole conte Girolamo Marcello, deputato al Parlamento.

Con successivi decreti del 24 dello stesso mese la Maestà Sua ha nominato ministro segretario di Stato per la guerra il tenente generale Domenico Grandi, e sottosegretario di Stato per lo stesso Ministero il tenente generale Giulio Tassoni.

Onorevoli colleghi! (*Segni di vivissima attenzione*). Il Ministero, che oggi vi si presenta, composto di uomini appartenenti a tutte le gradazioni del grande partito liberale, si propone di risolvere, o almeno di avviare a una sodisfacente soluzione, i più gravi ed urgenti problemi dell'attuale momento politico.

La guerra vittoriosa, che non ancora può dirsi compiuta, ci restituì la coscienza di noi stessi ed accrebbe nel mondo il prestigio del nome italiano; ma ha pure imposto allo Stato un consumo di forze, delle quali occorre reintegrarlo, se non vogliamo, come nessuno in Italia può volere, che gli aumenti territoriali abbiano per effetto la diminuzione della nostra reale potenza. (*Benissimo!*).

Mentre la forza navale può per gli stanziamenti già proposti, svilupparsi nelle grandi e nelle minori unità secondo un piano preordinato, alla cui effettuazione daremo ogni possibile impulso, l'esercito chiede alla patria, della quale è vanto e presidio (*Bravo!*) adeguati provvedimenti, che noi manterremo nei limiti consentiti dalle risorse del paese; poichè sappiamo e intendiamo che l'erario equilibrato è anche esso condizione necessaria di una salda difesa nazionale. (*Approvazioni*).

Già nell'estesa relazione premessa alla legge sulle spese per la Libia, a grandissima maggioranza approvata dalla Camera dei deputati, si affermò che al 1º gennaio dell'anno corrente i magazzini militari si erano riforniti di ogni loro normale dotazione, anzi con opportune sostituzioni erasi mi-